PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA
Scuola secondaria di primo grado
“Mario Falco”
2019-2022

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa della scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria “Mario Falco della Comunità Ebraica di Milano” è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 08/01/2019 sulla base dell’atto di indirizzo del dirigente ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 16/01/2019.

Annualità di riferimento dell’ultimo aggiornamento

2019-2020

Prot. n. 64 Milano, li 10/01/2019

Al Collegio dei Docenti

e. p. c.
Al Consiglio di Istituto
Ai genitori
Agli alunni
Al Personale A.T.A.
Atti

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro l'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel sito della scuola;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
2) Nel definire le attività per il recupero ed il miglioramento dei risultati di apprendimento, si terrà conto dei risultati degli esiti scolastici degli studenti e delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno e in particolare dei seguenti aspetti: carenze degli studenti e discrepanze di valori per classi parallele.
3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti: potenziamento delle relazioni scuola/famiglia, rendicontazione costante delle iniziative/attività della scuola.
4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

- **commi 1-4** *(finalità della legge e compiti delle scuole)*:
  1. all'innalzamento dei livelli d'istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
  2. al contrasto delle diseguaglianze socio-culturali e territoriali e alla prevenzione e al recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;

3. all'innovazione della didattica.

- **commi 5-7** e **14** *(fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi primari):*

  - per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che*:* l'istituto pur dotato di PC e LIM in ogni aula della scuola dovrà potenziare ulteriormente i laboratori esistenti; una particolare attenzione verrà data alla rete wifi ed alla formazione sulla sicura esplorazione e navigabilità dei siti;
  - per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento, in relazione alla situazione attuale, è così definito*:*

A) Organico distinto per classi di concorso:

CLASSE DI CONCORSO	ORGANICO
A-22	5
A- 25	2
A-28	3
A-60	2
A-01	1
A-30	1
A-49	2
ADMM	5
EBRAICO	1
EBRAISMO	2
TOTALE	**24**

B) Organico distinto per posti comuni e di sostegno:

TIPOLOGIA POSTI	ORGANICO
COMUNI	19
DI SOSTEGNO	5
TOTALE	**24**

  - nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovrà essere prevista la figura del coordinatore di classe nominata dal DS nell'ambito delle sue competenze esclusive di cui al DLgs. 165/01 art. 5 comma;
  - dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, funzionale alle priorità di istituto; sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
  - dovrà essere prevista la costituzione del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso;
  - per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno, in relazione alla situazione attuale, è così definito*:*

PROFILO	ORGANICO
COLLABORATORI SCOLASTICI	4

- **commi 10 e 12** *(iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):*

  1. per il personale docente occorrerà attivare corsi di formazione attinenti alle seguenti aree: metodologie didattiche innovative, utilizzo delle tecnologie informatiche e per la comunicazione, inclusione, competenze chiave e di cittadinanza.

2. per i Collaboratori scolastici sarà necessario attivare corsi di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso e per l'assistenza di base agli alunni DVA.

- **commi 15-16** *(educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere)*: Sarà necessario implementare processi virtuosi per lo sviluppo e l'accrescimento della legalità per raggiungere e maturare le competenze chiave di cittadinanza.

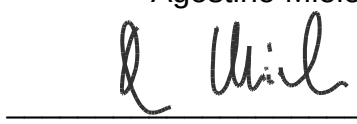
- **commi 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*): La valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, l'individuazione di docenti coordinatori, l'individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri dovranno trovare spazi e tempi anche con l'apertura pomeridiana della scuola. Massima attenzione dovrà essere prestata alle problematiche relative agli allievi con BES. Si propone di istituire un servizio pomeridiano di Assistenza allo studio per tutti gli studenti.

- **commi 56-61** *(piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)*:
  Sul piano nazionale scuola digitale e didattica laboratoriale, a seguito di un attento monitoraggio sulle reali necessità si procederà all'ampliamento e al potenziamento delle competenze informatiche. Lo sviluppo ulteriore della didattica laboratoriale potrà essere intrapreso anche attraverso visite e stage aziendali.

- **comma 124** *(formazione in servizio docenti):* La formazione in servizio dei docenti dovrà vertere sul potenziamento delle competenze, sulle metodologie didattiche innovative, sulla sicurezza in ambiente di lavoro, sulla formazione in ambito informatico e quant'altro necessario alle attività scolastiche ricorrenti.

5) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano.
6) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Dirigente scolastico
Agostino Miele



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento

L'OFFERTA FORMATIVA

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di Istituto
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

L'ORGANIZZAZIONE

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

CONTESTO E VALORI

Le Scuole della Comunità Ebraica di Milano conciliano la pluralità delle proposte e degli insegnamenti più attuali on l'approfondimento dell'ebraismo, che deve essere fondamento morale e regola di vita. Si devono poter mettere a confronto la cultura italiana ed europea con quella ebraica, per rappresentarsi nel mondo come cittadini consapevoli e competenti; la scuola si propone di formare cittadini consci dei doveri e dei diritti nel contesto in cui vivono, attivando un'educazione alla vita civile e democratica secondo gli insegnamenti ebraici.
Le Scuole della Comunità ebraica hanno un'organizzazione integrata verticalmente e offrono un progetto educativo unitario, che ha consequenzialità e coerenza dall'Asilo Nido fino alla Scuola Secondaria di secondo grado. La peculiarità educativa dell'Istituto è quella di fornire agli studenti una chiara consapevolezza della loro identità attraverso la trasmissione della memoria storica del popolo ebraico, dei valori della religione e le relative regole di vita della tradizione, della cultura e della lingua ebraica.
Essendo presenti nuclei di origine e tradizioni diverse, la scuola deve istituire con le famiglie rapporti improntati alla collaborazione e al rispetto reciproco; fondamentale trovare una linea che soddisfi tutti, nel solco della tradizione dell'Ebraismo Italiano e nell'osservanza della Legge.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

FINALITÀ GENERALI

Le Scuole della Comunità Ebraica si propongono di formare cittadini responsabili, consapevoli dei propri diritti e doveri, integrati nel con testo in cui vivono, ma consci della propria identità e con un forte legame con il Sionismo e con Israele, dove una gran parte degli studenti, a scuole ultimate, si reca a studiare o sceglie di vivere.
Per il raggiungimento di questo importante obiettivo, le Scuole hanno come finalità imprescindibile quella di conciliare la pluralità delle proposte educative e degli insegnamenti più attuali con l'approfondimento dello studio della cultura e delle regole della vita ebraica, che diventano fondamento morale e regola di vita. Lo studio parallelo della cultura italiana/europea e di quella ebraica e la scoperta di quanto la prima affondi le sue radici nella seconda rivestono una primaria importanza.

FINALITÀ EDUCATIVE

La Scuola Secondaria di Primo Grado Mario Falco persegue finalità educative progettate secondo i seguenti obiettivi:

- ≈ Promuovere il pieno sviluppo della persona e la formazione del cittadino secondo i principi della Costituzione ponendo l'alunno al centro del progetto didattico – educativo, sviluppando in lui la consapevolezza delle proprie attitudini e fornendogli una preparazione solida per affrontare il proseguimento degli studi.
- ≈ Fornire agli allievi gli strumenti pe ricostruire una propria interpretazione del mondo e della realtà.
- ≈ Far acquisire abilità e competenze per poter comprendere, tradurre ed elaborare codici e linguaggi multipli.
- ≈ Sviluppare il senso di responsabilità, la capacità di aderire agli impegni assunti, l 'autonomia e il senso critico.
- ≈ Essere coscienti della propria identità ebraica e acquisire gli strumenti per un approccio alla vita e alla cultura ebraica.
- ≈ Rendere il gruppo classe e la comunità scolastica luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi, favorendo con il dialogo e il confronto non solo lo sviluppo sociale, ma anche quello cognitivo.

Nome Istituto Principale	Scuole della Comunità Ebraica di Milano
Ordine Scuola	Scuola Secondaria di Primo grado "Mario Falco"
Tipologia Scuola	Paritaria
Codice	MI1M083009
Indirizzo	via Sally Mayer 4/6
Telefono	02 483110246
Email	silvia.scarantino@com-ebraicamilano.it
Sito Web	In lavorazione
Indirizzi di studio	Scuola secondaria di primo grado.
Numero classi	7
Numero alunni	111

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

SPAZI SECONDARIA DI PRIMO GRADO

• Sinagoghe	2
• mensa	1
• laboratori	4
• aule dedicate	2
• sala teatro	1
• giardino	1
• Succà	1
• palestre	2
• biblioteca	1

Le Sinagoghe

- La Scuola è dotata di due Sinagoghe: in quella superiore si tengono le Tefillot quotidiane alle ore 7.30 e alcune lezioni di ebraismo attinenti ai rituali; la sinagoga del piano inferiore è dedicata anche alle cerimonie di Bar Mizvà. Da diversi anni la Scuola si adopera affinché queste ultime si svolgano all'interno della struttura piuttosto che in sinagoghe esterne: sovrapponendosi in parte all'orario scolastico, il Bar Mizvà diventa uno strumento didattico e di socializzazione molto rilevante perché coinvolge anche gli studenti coetanei delle sezioni parallele, oltre che le famiglie.

La mensa

- Gli allievi e i docenti, nei giorni di tempo prolungato, possono usufruire del servizio mensa, che offre pasti di carne o latte. Il pranzo è un luogo di acquisizione delle regole alimentari e un importante momento di socializzazione: il rispetto consapevole delle norme di kasherut e la recita corale e guidata delle benedizioni dopo il pasto rappresentano un momento formativo significativo nel percorso ebraico.

I laboratori e le aule dedicate

- Il laboratorio di Scienze è dotato attrezzature e strumentazioni moderne e aggiornate; è a disposizione degli insegnanti di Scienze che, con il supporto di un tecnico di laboratorio, eseguono esperimenti di fisica, chimica e biologia pertinenti agli argomenti affrontati a lezione. In questo modo gli studenti possono apprendere, attraverso l'osservazione dei fenomeni e verificare anche in via sperimentale, quanto hanno appreso.

- La scuola svolge parte delle lezioni di lingue straniere in un laboratorio linguistico dotato di strumentazione digitale che permette agli studenti di svolgere esercizi di ascolto utili a migliorare gli aspetti fonetici e a migliorare le dinamiche di interazione.

- Per sviluppare e consolidare le competenze digitali e aggiornare la didattica alle moderne e nuove richieste in ambito informatico, la scuola si è dotata di due laboratori informatici, uno dei quali multimediale completamente rinnovato, arredato ad isole dotate di quattro postazioni con un computer per allievo, di lavagna interattiva e di possibilità di videoconferenze.

- A questi tre laboratori si aggiungono l'aula video, appositamente attrezzata per la fruizione di materiali multimediali, e l'aula di disegno.

La sala teatro

- L'aula magna dell'Istituto è strutturata come sala teatrale e dotata di due palcoscenici, uno attrezzato per danza e recitazione, l'altro corredato da una postazione gradinata per il coro.

Il giardino e la Succà

- La scuola è circondata da un magnifico giardino. A seguito di una recente ristrutturazione sono stati installati una pista di salto in lungo e un campo da calcetto, nel quale si svolgono i tornei promossi dagli insegnanti di Scienze Motorie; inoltre è stata eretta una nuova Succà.

Le altre dotazioni

La Scuola dispone di due palestre con spogliatoi (1 maschile e 1 femminile) e di una biblioteca fornita di computer, supporti informatici e collegamento internet.

Tutte le aule sono dotate di una postazione computer con LIM, videoproiettore mobile accesso a internet.

RISORSE PROFESSIONALI

FABBISOGNO DI ORGANICO

CLASSE DI CONCORSO	ORGANICO
A-22	5
A- 25	2
A-28	3
A-60	2
A-01	1
A-30	1
A-49	2
ADMM	5
EBRAICO	1
EBRAISMO	2
TOTALE	**24**

Organico distinto per posti comuni e di sostegno:

TIPOLOGIA POSTI	ORGANICO
COMUNI	19
DI SOSTEGNO	5
TOTALE	**24**

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	1
Collaboratore scolastico	4
Assistente tecnico e relativo profilo	1 informatico
Altro	//

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

PRIORITA' E TRAGUARDI
(estratto dal RAV)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Dati gli esiti differenti tra le classi, elevare i segmenti che hanno performance inferiori. Utilizzare in modo generalizzato prove strutturate di verifica per classi parallele o per singola classe a livello intermedio e finale	Elevare il livello degli allievi, in articolare per le classi di tecnico, che hanno risultati inferiori agli studenti dei percorsi liceali. Monitorare formalmente i progressi individuali per individuarne le carenze e programmare sportelli di recupero in itinere.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità dei risultati, in particolare di matematica, Mantenere invariato lo sviluppo e il rinforzo delle competenze degli studenti	Continuare con attività di potenziamento per aumentare di almeno il 5 % gli esiti in matematica e il numero delle eccellenze. Intervenire per potenziare l'acquisizione delle competenze con attività ad hoc; verificare i risultati con modelli adeguati. Monitorare e documentare.
Competenze chiave europee	Formalizzare l'osservazione dei comportamenti, individuando indicatori specifici. Elaborare questionari ad hoc per studenti di Prima di I e II grado. Sviluppare percorsi integrati di educazione alla legalità, anche in verticale tra ordini di scuola.	Condurre a un maggiore rispetto dell'altro, dei beni e degli spazi comuni con moduli didattici ad hoc e l'osservazione dei comportamenti individuali. Fare acquisire competenze sociali e civiche e di rispetto della legalità in maniera adeguata all'età.
Risultati a distanza	Fornire agli studenti gli strumenti culturali atti alla continuazione di un percorso di studi universitario. Verificare gli esiti formativi a distanza mediante ricorso a banche dati interne ed esterne.	Ridurre sotto il 20 % l'insuccesso degli studenti diplomati nel conseguimento di un Diploma di Laurea. Formalizzare strumenti di rilevazione appropriati con la collaborazione anche degli studenti.

La scuola fornisce agli studenti una preparazione adeguata all'accesso ai più alti livelli d'istruzione e al mondo del lavoro. Si propone di trasmettere i contenuti specifici della cultura ebraica, per favorire la coscienza di appartenere ad una tradizione millenaria, e di fornire strumenti di

conoscenza e di analisi che garantiscano una formazione pluralistica e comparativa con la cultura occidentale. In coerenza con tale missione scolastica sono state individuate due priorità.
La prima è relativa alle competenze chiave di cittadinanza, responsabilità ed eticità aderenti ai principi della Costituzione Italiana, per permettere la condivisione dei principi propri al tessuto socio - culturale del nostro Paese.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L.107/15)

Aspetti generali previsti dalla legge

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
5) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
6) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

PIANO DI MIGLIORAMENTO

A seguito delle analisi effettuate, nel Rapporto di Autovalutazione sono emerse priorità specifiche sulle quali concentrare l'attività per il triennio 2019/22.

1) Curricolo, progettazione e valutazione

- Rivedere i criteri di valutazione omogenei e condivisi per competenze, in linea con quanto suggerito a livello ministeriale.
- Rivedere i criteri e le rubriche valutative. Utilizzare strumenti di rilevazione degli esiti (prove strutturate periodiche, modelli di certificazione di competenza).
- Elaborare prove intermedie e finali.

2) Ambiente di apprendimento

- Migliorare costantemente le aule e gli spazi comuni in termini funzionali, di sicurezza e di estetica, anche con il potenziamento dell'ICT.
- Completamento della rete; acquisto hardware.
- Adeguare aule informatica.
- Effettuare una manutenzione regolare delle strutture e dei servizi.
- Migliorare l'adeguamento degli spazi comuni (mensa, palestra, impianti).

3) Inclusione e differenziazione

- Potenziare la programmazione e il confronto tra insegnanti di sostegno di tutte le classi.
- Formalizzare il GLI di Istituto con la partecipazione della Comunità.
- Rafforzare le procedure di passaggio tra ordini.
- Potenziare i progetti-ponte per le situazioni più gravi.
- Creare momenti di condivisione di strategie e metodi educativi.
- Raccogliere e condividere materiali e strumentazioni per la didattica inclusiva.

4) Continuità e orientamento

- Creare gruppi di docenti per accompagnare gli studenti nel passaggio tra i vari ordini di scuola.
- Portare a sistema azioni di orientamento esistenti e consolidarle.
- Monitorare gli esiti nel passaggio di ordine per realizzare azioni di potenziamento e orientamento facendo emergere inclinazioni individuali.
- Somministrare agli studenti test attitudinali con funzione orientativa.

5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- **Obiettivi prioritari** - individuazione delle priorità e loro condivisione interna e esterna.
- Condividere gli obiettivi prioritari definiti dal gruppo di lavoro con le componenti interne.
- Condividere con gli stakeholder gli obiettivi prioritari.
- Comunicare gli obiettivi attraverso strumenti formali (sito della Scuola).
- **Gestione delle risorse economiche** - assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.
- Individuazione di macro aree progettuali organizzate per moduli e assegnazione di un budget definito.
- **Organizzazione delle risorse umane** - individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale.
- Individuazione di figure di staff a presidio di aree funzionali rilevanti (progettazione/pof, orientamento, inclusione, alternanza scuola-lavoro, tecnologie...) e relative forme di riconoscimento.
- **Controllo dei processi** - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi.
- Individuazione di milestones per le macroaree progettuali.
- Definire modalità di monitoraggio dei percorsi attivati con il coinvolgimento degli stakeholder.
- Elaborare gli strumenti per il controllo di gestione e la verifica delle azioni progettuali.

6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Definizione di un mansionario specifico per il personale ATA con indicazione di compiti e procedure.
- Ridefinire il piano di lavoro ATA con individuazione precisa dei compiti e del carico di lavoro, in collaborazione con gli uffici amministrativi della Comunità.
- Definire procedure per la digitalizzazione progressiva dei servizi amministrativi.
- Individuazione di funzioni di supporto alla progettazione, ai processi educativo-didattici e organizzativi per docenti dal profilo ad hoc.
- Pianificare attività formative.

7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Promuovere la partecipazione della scuola a reti scuole presenti sul territorio.
- Individuare partners per reti di scuole finalizzate a progetti specifici.
- Promuovere la partecipazione della scuola a strategie formative locali.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare e utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per competenze, in linea con quanto suggerito a livello ministeriale.
	Utilizzare strumenti di rilevazione degli esiti (prove strutturate periodiche, modelli di certificazione di competenza).
	Potenziare la programmazione ed il confronto tra insegnanti di sostegno di tutti gli ordini.
	Creare momenti di condivisione di strategie e metodi educativi.
Ambiente di apprendimento	Costante miglioramento delle aule e degli spazi comuni, in senso funzionale, di sicurezza ed estetico anche con il potenziamento dell'ICT.
	Manutenzione delle strutture e dei servizi.
Inclusione e differenziazione	Nei vari ordini di scuola vengono promossi gruppi di livello nelle classi
	Nei vari ordini di scuola vengono individuati informalmente docenti tutor.
Continuità e orientamento	Uso di piattaforme di condivisione didattiche come strumenti di coinvolgimento e facilitazione di scambio diretto tra studenti e insegnanti.
	Realizzare e implementare gradualmente un sistema di rilevazione degli esiti universitari e lavorativi individuali mediante piattaforma dedicata.
	Monitorare gli esiti nel passaggio di ordine per realizzare azioni di potenziamento ed orientamento facendo emergere inclinazioni individuali.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Creare gruppi di docenti che preparino attività e prove trasversali per accompagnare gli studenti nel passaggio tra i vari ordini di scuola.
	Programmazione delle attività annuali per determinare e quantificare le risorse necessarie.
	Missione e obiettivi prioritari - individuazione della missione, scelta delle priorità e loro condivisione interna e esterna.
	Controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzazione delle risorse umane - individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale
	Definizione di un mansionario specifico per il personale ATA con indicazione di compiti e procedure.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Individuazione di funzioni di supporto alla progettazione, ai processi educativo – didattici e organizzativi per docenti dal profilo ad hoc.
	Promuovere la partecipazione della scuola a reti scuole presenti sul territorio per iniziative di carattere culturale e formativo.
	Promuovere la partecipazione della scuola a strategie formative locali.

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità come segue.
Attraverso la realizzazione dei suddetti obiettivi di processo la scuola, sulla base dell'analisi compiuta negli anni delle inclinazioni individuali degli studenti, può organizzare percorsi di orientamento per portare ogni singolo studente alla comprensione di sé e, nel rispetto della specificità dell'individuo, può valorizzarne le risorse umane e intellettuali. In questo modo la scuola può aiutare lo studente a compiere una scelta consapevole e condivisa con la famiglia e può prepararlo in modo adeguato al superamento delle prove di ammissione degli atenei individuati.
La scuola ha come valore aggiunto la presenza di numerosi insegnanti di sostegno sui vari ordini; è emersa la necessità di creare momenti di condivisione e confronto fra i docenti di sostegno affinché possano approfittare l'uno dell'esperienza dell'altro e mettere in comune strategie didattiche e materiali. La scuola dovrebbe stipulare accordi di rete con scuole di grado parallele del relativo distretto; la partecipazione a reti di scuole è finalizzata attraverso il sostegno reciproco e l'azione comune, allo sviluppo dell'innovazione, alla progettazione, alla realizzazione di
iniziative sistematiche di orientamento e continuità, nonché alla partecipazione proattiva allo sviluppo di strategie politiche locali.

L’OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Scuola secondaria di Primo grado “Mario Falco”

ORARIO DELLE LEZIONI

LUNEDÌ E GIOVEDÌ: 8 ORE	MARTEDÌ E VENERDÌ: 6 ORE	MERCOLEDÌ: 7 ORE
I ora: 8:10 – 9:00	I ora: 8:10 - 9:00	I ora: 8:10 - 9:00
II ora: 9:00 - 9:50	II ora: 9:00 - 9:50	II ora: 9:00 - 9:50
III ora: 9:50 - 10:40	III ora: 9:50 - 10:40	III ora: 9:50 - 10:40
Intervallo: 10:40 - 10:50	Intervallo: 10:40 - 10:50	Intervallo: 10:40 - 10:50
IV ora: 10:50 - 11:40	IV ora: 10:50 - 11:40	IV ora: 10:50 - 11:40
V ora: 11:40 - 12:30	V ora: 11:40 - 12:30	V ora: 11:40 - 12:30
VI ora: 12:30 - 13:20	VI ora: 12:30 - 13:20	VI ora: 12:30 - 13:20
intervallo pranzo 13:20 - 14:25		intervallo pranzo 13:20 - 13:35
VII ora: 14:25 - 15:15		VII ora: 13:35 - 14:25
VIII ora: 15:15 - 16:05		

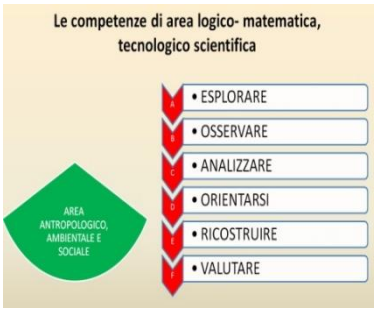
QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	TEMPO ORDINARIO settimanale	TEMPO ORDINARIO annuale
Italiano, Storia, Geografia	10 ore	330
Matematica e Scienze	6 ore	198
Inglese	3 ore	99
Spagnolo	2 ore	66
Tecnologia	2 ore	66
Arte e immagine	2 ore	66
Musica	2 ore	66
Scienze motorie	2 ore	66
Ebraico	3 ore	99
Ebraismo	3 ore	99
TOTALE	**35 ORE**	**1155**

CURRICOLO DI ISTITUTO

La scuola ha predisposto il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche. Il curricolo è predisposto in ottica verticale, secondo tre assi culturali:

Per ciascuna delle tre aree sono state individuate le competenze essenziali:



Sulla base delle competenze essenziali, sono stati elaborati traguardi formativi e obiettivi disciplinari per ogni segmento scolastico dell'Istituto.
Gli obiettivi didattici trasversali comuni a tutte le discipline si riferiscono allo sviluppo delle capacità e alla acquisizione di abilità, conoscenze e competenze che ciascun alunno dovrà progressivamente raggiungere nell'arco del suo percorso formativo. Essi si riassumono in cinque macro obiettivi:

- Competenze comunicative;
- Capacità di affrontare e risolvere problemi;
- Metodo di studio;
- Autonomia;
- Orientamento.

In sintesi, nell'arco del percorso scolastico, gli alunni dovranno sviluppare capacità di osservazione e di descrizione, di comprensione dei messaggi verbali e non verbali, competenze comunicative, capacità logico-critiche, capacità di problematizzare e di progettare. L'attività didattica si propone di essere formativa e orientativa. Riguardo all'aspetto formativo, la scuola si propone di sviluppare il senso di responsabilità, la consapevolezza rispetto alle conseguenze di azioni, scelte, impegni e la capacità di far riferimento a criteri di condotta, a principi interiorizzati, a valori morali e a regole di vita condivise; educare al rispetto delle persone, delle cose e delle norme che regolano la convivenza scolastica; sollecitare l'autonomia, come capacità di esprimere giudizi, di operare scelte, di prendere iniziative, di assumersi impegni e di sapersi organizzare. Riguardo all'aspetto orientativo, la scuola intende fornire a ciascun alunno il bagaglio di conoscenze, abilità e competenze necessarie per acquisire consapevolezza delle proprie capacità, interessi e attitudini per orientarsi nella realtà mutevole che lo circonda e per affrontare consapevolmente la prosecuzione degli studi. La scuola intende offrire anche gli strumenti per sviluppare la capacità di rapportarsi costruttivamente con gli altri e con l'ambiente circostante; di operare scelte consapevoli orientate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ (D.L. 59/97 art. 21 e Legge n. 107/2015)

Come concesso dalle norme vigenti, la scuola attiva spazi di autonomia e flessibilità al fine di inserire, nella programmazione curricolare, contenuti afferenti alle finalità specifiche della scuola:

- Ebraico ed Ebraismo
- Potenziamento ore di lingua ebraica

Ebraico ed Ebraismo

L'Istituto fonda le sue priorità sulla formazione dell'identità ebraica, naturalmente integrata con l'educazione europea e la didattica italiana, e sul senso di appartenenza al popolo ebraico. Nell'ambito dell'autonomia offre, quindi, agli studenti di ogni ordine e grado la possibilità di acquisire le conoscenze utili a definire e consolidare questo progetto educativo identitario e di arricchirlo imparando la cultura, la lingua, la storia e le tradizioni ebraiche. Tali insegnamenti sono organizzati in modo verticale: iniziano dal Nido e dalle scuole dell'Infanzia e Primaria, proseguono e si intensificano nella Scuola Secondaria di primo e di secondo Grado.

Gli obiettivi principali sono:

- prendere coscienza della propria identità
- seguire e comprendere le parti fondamentali di una Tefillà (preghiera) recitata insieme
- conoscere le norme ebraiche della vita quotidiana e dei giorni di festa
- saper mettere in pratica l'insieme delle norme studiate
- conoscere i tratti essenziali delle vicende del popolo ebraico e delle relazioni con la storia dei gruppi umani
- acquisire un approccio ai testi della tradizione scritta e orale
- saper porre domande e ragionare sulle possibili risposte date dai Maestri
- creare o incrementare il rapporto con la terra d'Israele e con la realtà israeliana
- prendere coscienza dei punti di contatto e delle differenze fra la cultura ebraica e quella del mondo circostante

Attività finalizzate

- la Tefillà (preghiera) quotidiana, preceduta dalla Netilat Yadaym (abluzione delle mani)
- l'uso per i maschi di Kippà (durante la giornata scolastica) e degli zizit (durante la Tefillà)
- le Berachot (Benedizioni sul cibo) alla merenda
- la Birkat Hamazon (benedizione dopo i pasti) ogni giorno dopo il pranzo,

- la Kabalat Shabat (benedizioni e canti per l'entrata del Sabato) ogni venerdì;
- il racconto della Parashat Hashavua (le sezioni settimanali della Torà), con approfondimenti e insegnamenti di etica ebraica,
- la celebrazione delle ricorrenze del calendario ebraico che, nel corso dell'anno, avviene attraverso la riproduzione dei riti e delle usanze, la comprensione dei significati, dei simboli e delle storie ad esse collegate, oltre all'apprendimento delle canzoni, le recite e le rappresentazioni.

Le altre aree formative saranno perciò utili per potenziare le linee di continuità:

- Interiorizzare regole sociali viste alla luce della "halachà, norme di vita" (competenza trasversale)
- Conoscere personaggi e periodi storici (Storia)
- Conoscere musiche tradizionali e popolari (Ebraico, Ed. Musicale)
- Esprimersi attraverso drammatizzazione, attività manuali, attività grafico pittorica (Animazione Teatrale, Educazione all'Immagine)
- Capacità di analisi del testo (Lingua)
- Conoscere la geografia e la storia dello Stato d'Israele (Geografia, Storia)
- Educazione ambientale (incontri con il KKL – Fondo Nazionale per Israele)

Per tutto l'arco del Triennio della Scuola secondaria di Primo grado, si svolgono settimanalmente 3 ore di lingua ebraica e 3 ore di Ebraismo, termine che include storia ebraica, religione, tradizioni e regole della vita ebraica.

Potenziamento dell'insegnamento delle lingue, incluso l'italiano.
Nel rispetto del monte indicato dalla legge sull'autonomia scolastica (D.L. 59/97 art. 21), la Scuola secondaria di primo grado impartisce settimanalmente 10 ore di lettere (6 di italiano e 4 di storia e geografia e ha attivato l'insegnamento dello Spagnolo come seconda lingua comunitaria per 2 ore settimanali in tutto il triennio.

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

MACRO-AREE DI PROGETTO
La scuola propone macroaree di progetto che afferiscono alle priorità strategiche generali ed educative più sopra espresse. Per tali macroaree, volte a raggiungere i traguardi sotto elencati, sono individuate figure di staff a presidio di aree funzionali rilevanti.

SHOAH

Obiettivi: Trasmettere la memoria della Storia e del passato, i valori della tradizione, della religione, della Legge ebraica e fornire agli studenti una chiara coscienza della loro identità, facendo riferimento a valori etici, morali, culturali e religiosi profondi e antichi, che sono percepiti come valori fondanti e imprescindibili da tutti gli stakeholder coinvolti (famiglie, Ente gestore e docenti).

- Attività sulla Shoà

TEATRO

Obiettivi: Fornire agli allievi gli strumenti per costruire una propria interpretazione del mondo e della realtà e far loro acquisire abilità e competenze per poter comprendere, tradurre ed elaborare codici e linguaggi multipli.

- Laboratorio teatrale (Scuola secondaria di primo grado)

PROGETTO INTERCULTURA

Obiettivi: potenziamento della lingua inglese attraverso la redazione di un giornale in inglese come scambio culturale tra la scuola francese e giapponese. Condividere la conoscenza della tradizione e della cultura moderna dei rispettivi paesi. Percepire la differenza nel conoscere i paesi partecipanti attraverso la comunicazione con persone della stessa generazione, non solo ricercando su Internet o guardando la TV, e sentendoli molto più vicini come se fossi stato nei paesi o avessi avuto amici lì.

Poter scegliere spontaneamente argomenti appropriati quando si parla con persone di culture diverse.

PROGETTO POTENZIAMENTO SCIENTIFICO (matematica, fisica e scienze naturali)

Obiettivi: Elevare i segmenti con performance inferiori, riducendo la variabilità dei risultati nel settore della matematica ed elevando il livello degli allievi con attività di potenziamento per innalzare di almeno il 5% i risultati delle performance e il numero delle eccellenze.

L'obiettivo, a lungo termine, è quello di fornire agli studenti gli strumenti culturali atti alla continuazione di un percorso di studi universitario, migliorando la percentuale di successo dei diplomati in modo da ridurre al di sotto del 20% la dispersione universitaria.

- Progetto "First in Math" per le strategie di calcolo mentale e risoluzione problemi
- La scuola nella rete mondiale ORT: opportunità e progetti didattici.

PROGETTO ORIENTAMENTO

Obiettivi: accompagnare gli studenti nel passaggio tra i vari ordini di scuola, consolidando azioni di orientamento esistenti e monitorando gli esiti nel passaggio di ordine per realizzare azioni di potenziamento e orientamento per far emergere inclinazioni individuali durante:

Il passaggio alla Scuola secondaria di secondo grado.
Finalità: stimolare e potenziare negli allievi il processo di conoscenza di sé, delle proprie attitudini e dei propri interessi in vista degli studi successivi.
Articolazione: a) attività inserite nella programmazione disciplinare e mirate alla conoscenza di sé e alla definizione dei propri interessi; b) incontri, visite, dibattiti con i docenti e gli studenti della Scuola secondaria di secondo grado nei mesi di novembre e dicembre; c) "Una lezione alle superiori": gli studenti della Scuola secondaria di primo grado frequentano, a rotazione, una lezione caratterizzante gli indirizzi di studio presenti.

ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI SINGOLI PROGETTI

PROGETTO SHOÀ

Finalità: Conoscere le proprie radici, essere consapevoli del proprio posto nella società, del dovere di testimoniare e di combattere il pregiudizio.
Risorse umane: alunni di Terza, insegnanti, esperti esterni, testimoni. Le proposte si articolano in diversi momenti dell'anno, a seconda della disponibilità degli esperti.
Risorse economiche: il seminario è gratuito.
Monitoraggio e verifica: osservazione delle dinamiche della classe, discussioni, produzione di una relazione finale.

PROGETTO TEATRO

Laboratorio teatrale
Finalità: sperimentare linguaggi non verbali favorendo l'espressione gestuale; approfondire e migliorare le relazioni con la propria classe; superare blocchi emotivi, osservarsi e collaborare senza pregiudizi, inventare e proporre idee originali.
Articolazione: 8 ore per la prima e le seconde, 15 per le terze.
Risorse umane: insegnanti e specialista esterno.
Risorse economiche: a carico delle famiglie, comprese nella retta di iscrizione.
Monitoraggio e verifica: osservazione dell'insegnante presente durante il laboratorio e, per le terze, spettacolo finale.

PROGETTO POTENZIAMENTO SCIENTIFICO (matematica, fisica e scienze naturali)

La scuola nella rete mondiale ORT: opportunità e progetti didattici.
World ORT è un'agenzia scolastica internazionale a cui la scuola ebraica di Milano è affiliata da diversi anni; l'organizzazione offre percorsi di formazione permanente all'avanguardia nell'uso della tecnologia finalizzati allo sviluppo di competenze utili alla formazione di sé, al lavoro e alla vita. Le interazioni tra i nostri studenti e quelli di altre scuole ORT sono state sviluppate 'virtualmente', attraverso progetti online portati avanti dai diversi ordini di scuola: i ragazzi della secondaria di primo grado hanno aderito a First in Math, un progetto a distanza per il potenziamento della matematica, sempre in inglese.

Accanto ai progetti sopra descritti, la scuola ebraica, in tutti i segmenti, propone diverse attività che afferiscono alle priorità generali e educative più sopra espresse e integrano le azioni per raggiungere i traguardi espressi nelle macroaree di progetto. Di seguito le attività previste sono descritte nei diversi settori.

Educazione stradale/educazione alla legalità

Finalità: rispetto delle regole nella guida di biciclette e ciclomotori; presa di coscienza delle proprie responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri sulla strada.
Art**i**colazione: 6 ore nei mesi di marzo e aprile.
Risorse umane: coinvolgimento di un agente di polizia locale. Risorse economiche: gratuita.
Monitoraggio e verifica: prova di un percorso per dimostrare di saper leggere le indicazioni e i cartelli stradali.

"Presi nella rete"
Il progetto è promosso e patrocinato dalla Polizia Locale di Milano. Poiché i ragazzi si trovano coinvolti sempre più spesso in situazioni potenzialmente rischiose connesse alla navigazione in rete, l'ufficio Educazione Stradale del Comune di Milano propone un ciclo di incontri per illustrare le potenzialità e i rischi del web, dei social network, della posta elettronica, degli smartphone.
Finalità: fornire agli alunni gli strumenti utili a muoversi nell web in sicurezza.
Risorse umane: coinvolgimento di un agente di polizia locale.
Risorse economiche: gratuita.

Educazione all'affettività (classi terze)
Finalità: favorire la conoscenza di sé dal punto di vista fisico e psicologico, affrontare le problematiche legate all'ambito relazionale e affettivo, mettere in relazione affettività e sessualità, imparare a rispettare la propria sessualità e quella dei compagni.
Articolazione: 6/8 ore con esperti esterni e numero variabile di ore con gli insegnanti di scienze e di italiano.
Risorse umane: esperti esterni.
Risorse economiche: gratuita.
Modalità di verifica: monitoraggio dei comportamenti e delle dinamiche emergenti.

Progetto *Contrasto al Bullismo* (tutte le classi)
Finalità: contrastare il Bullismo, trovando la propria dimensione di autostima, acquisire consapevolezza e capacità di difendersi, trasformare la "vittima" in soggetto capace di reagire con la forza delle parole e dello sguardo; trasformare il "bullo" da aggressore leader negativo a eroe difensore dei soprusi.
Obiettivi: fornire strumenti di autodifesa verbale, posturale e fisica; imparare a rispettare e a farsi rispettare; sollecitare sia le vittime del bullismo, sia i compagni "testimoni" a denunciare gli abusi.
Metodi: in palestra, momenti di lezione teorica alternati a tecniche pratiche di difesa ispirate al Krav Magà.

Gare Giochi di matematica
Finalità: aumentare la diffusione della cultura matematica di base e sviluppare lo "spirito" matematico degli studenti attraverso la risoluzione di problemi stimolanti per migliorare l'apprendimento della matematica.
Articolazione: la competizione ha carattere nazionale.
Risorse economiche: gratuita.

Uscite didattiche
Finalità: vivere esperienze fuori dalla scuola con i propri compagni e gli insegnanti, visitando mostre, eventi e luoghi diversi coerenti con le attività di studio.
Articolazione: uno o più giorni nel corso dell'anno.
Risorse umane: insegnanti accompagnatori.
Risorse economiche: a carico delle famiglie.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

È lo strumento di controllo dei processi di apprendimento, di verifica dei traguardi che lo studente deve aver raggiunto, di monitoraggio dell'efficacia delle azioni messe in atto dalla scuola per favorire per lo sviluppo delle competenze. Ha finalità formativa, poiché aiuta gli allievi a prendere consapevolezza delle conoscenze, abilità e competenze acquisite e, dunque, concorre ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi. Ha per oggetto non solo gli esiti, ma anche il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. È oggetto di adeguata informativa per le famiglie, tramite il pagellino del quadrimestre, integrata costantemente da colloqui con i docenti e da eventuali comunicazioni redatte su supporto cartaceo e online.

La valutazione effettuata dalla Scuola si diversifica a seconda che sia effettuata durante o alla fine del processo formativo ed è suddivisa in:

- **Valutazione diagnostica.** Si attua attraverso i colloqui iniziali e le prove di ingresso, si propone di accertare le competenze in relazione al possesso di conoscenze e capacità ed è utilizzata dai Consigli di Classe per stendere la programmazione didattico – disciplinare annuale.
- **Valutazione formativa**: fornisce indicazioni sullo svolgimento del processo educativo, interessa brevi tratti di percorso, si occupa di un limitato numero di obiettivi, registra il livello di progresso degli studenti e consente di organizzare strategie di recupero *in itinere*. Sono strumenti di valutazione formativa: test, esercitazioni in classe, controllo dei quaderni, domande poste alla classe durante o dopo una spiegazione, altro.
- **Valutazione sommativa**: valuta l'esito del processo di apprendimento per formulare un giudizio sull'allievo che tenga conto del risultato di tutte le attività svolte (anche della verifica intermedia).

Procedure e strumenti di valutazione
La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici, riportati in lettere sui documenti di valutazione. La valutazione del comportamento è espressa con voto numerico, anch'esso espresso in lettere. Le modalità di verifica sono di vario tipo: orali, scritte, pratiche, a carattere strutturato, semi strutturato, non strutturato, osservazioni occasionali e sistematiche. Allo scopo di assicurare l'omogeneità e la trasparenza della valutazione, sono adottati comuni criteri per l'assegnazione dei voti, per la individuazione della corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e competenza.

1 - Criteri per la valutazione complessiva dell'alunno.

I criteri per la valutazione complessiva dell'alunno fanno riferimento:

- alla **situazione di partenza**
- ai personali **ritmi di apprendimento**
- all'**impegno** dimostrato
- ai **progressi** registrati

- al livello di raggiungimento delle **competenze, delle abilità e delle conoscenze** prefissate nelle singole discipline e nel comportamento
- alle attitudini e agli interessi ai fini dell'acquisizione della consapevolezza di sé, base anche per le future scelte scolastiche e personali.

La valutazione degli alunni Bes è fatta sulla base dei Pdp e dei Pei.

2 - Criteri per la valutazione degli apprendimenti.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel Primo Ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento, come da tabella seguente in cui viene espressa la corrispondenza tra voto e giudizio:

GIUDIZIO SINTETICO	SIGNIFICATO VALUTATIVO	CONOSCENZE E ABILITA'
10 **OTTIMO** **LIVELLO AVANZATO**	Pieno e completo raggiungimento delle competenze del livello avanzato, indicato come "Ottimo" nelle Rubriche delle Programmazioni di disciplina e/o di Classe/Interclasse o del Profilo finale	❖ Abilità trasversali e conoscenze complete, autonomamente rielaborate e trasversali. ❖ Sa comprendere, applicare, spiegare concetti e procedimenti soprattutto in situazioni nuove di apprendimento.
9 **DISTINTO** **LIVELLO AVANZATO**	Pieno raggiungimento delle competenze del livello avanzato, indicato come "Distinto" nelle Rubriche delle Programmazioni di disciplina e/o di Classe/Interclasse o del Profilo finale	❖ Abilità stabilmente acquisita, corretta e autonoma. ❖ Sa comprendere, applicare, spiegare concetti e procedimenti in situazioni di apprendimento note e nuove.
8 **BUONO** **LIVELLO INTERMEDIO**	Raggiungimento delle competenze del livello intermedio, indicato come "Buono" nelle Rubriche delle Programmazioni di disciplina e/o di Classe/Interclasse o del Profilo finale	❖ Abilità stabile. ❖ Sa comprendere, applicare, spiegare concetti e procedimenti in situazioni di apprendimento simili a quelle note e anche nuove.
7 **DISCRETO/ PIU' CHE SUFFICIENTE** **LIVELLO INTERMEDIO**	Raggiungimento delle competenze del livello intermedio, indicato come "Più che sufficiente" nelle Rubriche delle Programmazioni di disciplina e/o di Classe/Interclasse o del Profilo finale	❖ Abilità acquisite, ma non stabili. ❖ Sa comprendere, applicare, spiegare concetti e procedimenti in situazioni note di apprendimento.
6 **SUFFICIENTE** **LIVELLO BASE**	Raggiungimento delle competenze essenziali del livello base, indicato come "Sufficiente" nelle Rubriche delle Programmazioni di disciplina e/o di Classe/ Interclasse o del Profilo finale	❖ Abilità essenziali acquisite. ❖ Sa comprendere, ripetere, ripresentare concetti e procedimenti in situazioni note e semplici di apprendimento.
5 **SCARSO** **LIVELLO INIZIALE**	Parziale raggiungimento delle competenze essenziali del livello iniziale, indicato come "Scarso" nelle Rubriche delle Programmazioni di disciplina e/o di Classe/ Interclasse o del Profilo finale	❖ Abilità acquisite in modo parziale. ❖ Non sempre sa comprendere, ripetere, ripresentare concetti e procedimenti in situazioni note e semplici di apprendimento.
4 /3 **NON ACCETTABILE** **LIVELLO NON PRESENTE**	Mancato raggiungimento delle competenze essenziali del livello iniziale, indicato come "Non accettabile" nelle Rubriche delle Programmazioni di disciplina e/o di Classe/ Interclasse o del Profilo finale	❖ Abilità non acquisite. ❖ Non sa comprendere, ripetere, ripresentare concetti e procedimenti in situazioni note e semplici di apprendimento.

3 - <u>Rilevazione dei processi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno:</u>

Viene definita la seguente griglia per la **RILEVAZIONE DEI PROCESSI** NELL'APPRENDIMENTO E NELLO SVILUPPO PERSONALE E SOCIALE DELL'ALUNNO:

	VALUTAZIONE INTERMEDIA	**VALUTAZIONE FINALE**
1. Motivazione dell'alunno verso le attività scolastiche.	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐ **più che buona** ☐ **ottima** ☐	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐ **più che buona** ☐ **ottima** ☐
2. Organizzazione personale.	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐
3. Rispetto delle consegne e dei tempi fissati per le attività.	**poco puntuale** ☐ **puntuale** ☐	**poco puntuale** ☐ **puntuale** ☐
4. Disponibilità e partecipazione al lavoro di gruppo.	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐ **più che buona** ☐ **ottima** ☐	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐ **più che buona** ☐ **ottima** ☐
5. Contributo personale nelle diverse proposte formative.	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐ **più che buona** ☐ **ottima** ☐	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐ **più che buona** ☐ **ottima** ☐
6. Impegno nello studio e/o nelle applicazioni.	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐ **più che buona** ☐ **ottima** ☐	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐ **più che buona** ☐ **ottima** ☐
7. Sviluppo degli apprendimenti	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐ **più che buona** ☐ **ottima** ☐	**Scarsa** ☐ **sufficiente** ☐ **buona** ☐ **più che buona** ☐ **ottima** ☐
Eventuali OSSERVAZIONI realtive agli ESITI FORMATIVI conseguiti		

- ≈ L'impegno, l'interesse e la partecipazione dimostrati e i progressi rispetto alla situazione di partenza concorrono alla formulazione del giudizio quadrimestrale delle singole discipline.
- ≈ In sede di scrutinio i voti sono proposti dai singoli docenti e traducono concretamente un giudizio motivato e articolato. Il giudizio relativo ad ogni disciplina è desunto da un congruo numero di elementi e si riferisce ad una valutazione complessiva del raggiungimento dei livelli di competenza, dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto alla fine dell'anno tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di primo quadrimestre, nonché delle verifiche intermedie e degli interventi di recupero eventualmente effettuati.
- ≈ Nell'ambito dell'arrotondamento per la valutazione si farà altresì riferimento a considerazioni più generali relative all'acquisizione di un metodo di lavoro, ai risultati di percorsi formativi di recupero, ad atteggiamenti e comportamenti cognitivi richiesti dallo specifico disciplinare: metodo, impegno, ricerca, continuità nel lavoro, creatività.
- ≈ I Consigli di Classe, acquisite le proposte di singolo voto e i relativi giudizi, in sede di scrutinio deliberano il voto finale per ogni singola disciplina relativamente ad ogni singolo alunno e procedono al giudizio finale di ammissione-non ammissione alla classe successiva e/o agli esami di licenza

4 - Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La griglia di valutazione del comportamento è la seguente:

SECONDARIA DI PRIMO GRADO		GRIGLIA di VALUTAZIONE COMPETENZE CHIAVE di CITTADINANZA					
COMPETENZE TRASVERSALI		**LIV. AVANZATO OTTIMO**	**LIV. AVANZATO DISTINTO**	**LIV. INTERMEDIO BUONO**	**LIV. INTERMEDIO DISCRETO/ PIU' CHE SUFFICIENTE**	**LIV. BASE SUFFICIENTE**	**LIV. INIZIALE ACCETTABILE**
IMPARARE AD IMPARARE		Possiede un metodo di studio efficace e/o produttivo, è in grado di operare in modo autonomo e sa scegliere soluzioni adeguate nelle varie situazioni	Mostra continuità nell'impegno eseguendo in modo preciso e accurato il proprio lavoro. Opera in modo organizzato.	Mostra continuità nell'impegno eseguendo in modo preciso il proprio lavoro. Opera in modo organizzato.	È generalmente regolare nell'impegno e nell'esecuzione delle consegne. Opera in modo adeguato anche se a volte non organizzato.	È abbastanza regolare nell'impegno e nell'esecuzione delle consegne. Opera in modo ripetitivo e abbastanza organizzato.	È poco regolare nell'impegno e si mostra superficiale nell'esecuzione delle consegne. Se guidato opera in modo abbastanza organizzato
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	**Progettare**	Organizza autonomamente le varie fasi di realizzazione di una attività: pianifica il lavoro, utilizza le conoscenze anche in	Individua correttamente le varie fasi di realizzazione di una attività, le pianifica, rielabora le conoscenze	Individua quasi sempre correttamente le varie fasi di realizzazione di una attività, le pianifica, riutilizza le conoscenze.	Coglie le fasi nella realizzazione di una attività, pianifica in schemi noti, riutilizza in modo essenziali le conoscenze.	Coglie le fasi essenziali nella realizzazione di una attività, ripete gli schemi noti e le conoscenze.	Opportunamente guidato, coglie le fasi essenziali nella realizzazione di una attività, ma deve essere guidato nella pianificazione

		modo creativo, ne verifica l'efficacia, trovando soluzioni alternative.	in modo pertinente.				e nell'uso delle conoscenze.
	Agire in modo autonomo e responsa-bile	Mostra fiducia in sé, autonomia di giudizio e senso di responsabilità nell'operare scelte. È consapevole del proprio modo di apprendere e sa autovalutarsi.	Ha spirito critico e senso di responsabi-lità. Si mostra consapevol e del proprio modo di apprendere e dei propri punti di forza e di debolezza.	Ha consapevo-lezza delle proprie potenzialità ma non sempre le utilizza in modo autonomo nelle scelte. Si mostra sostanzial-mente consapevole del proprio modo di apprendere e dei propri punti di forza e di debolezza.	Non sempre ha consapevo-lezza delle proprie potenzialità e non sempre le utilizza in modo autonomo nelle scelte. Si mostra consapevole del proprio modo di apprendere e dei propri punti di forza e di debolezza.	A volte fatica ad essere consapevole delle proprie potenzialità e non sempre le utilizza in modo autonomo nelle scelte Si mostra abbastanza consapevole del proprio modo di apprendere e dei propri punti di forza e di debolezza.	Molto spesso fatica ad essere consapevole delle proprie potenzialità e non sempre le utilizza in modo autonomo nelle scelte Se opportunamen - te guidato, mostra consapevolezz a delle proprie potenzialità.
	Risolvere problemi	Affronta situazioni problematiche nuove formulando ipotesi di soluzioni. Stabilisce le risorse necessarie da utilizzare, i dati da organizzare e le soluzioni da proporre.	Sa collegare e rielaborare dati; riconosce e risolve problemi in contesti diversi, valutando le informazioni sempre in modo corretto.	Sa collegare e rielaborare dati; riconosce e risolve problemi in vari contesti, valutando le informazioni.	Riconosce e risolve semplici problemi in contesti noti. Inizia a rielaborare dati; riconosce e risolve problemi in contesti nuovi.	Riconosce e risolve semplici problemi in contesti noti.	Guidato, sa collegare e rielaborare semplici dati e riconoscere e risolvere semplici problemi in contesti noti.
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	**Collabora-re e parteci-pare**	Si confronta e collabora con l'altro in maniera costruttiva. Ascolta gli interventi degli altri e accetta di cambiare opinione riconoscendo una argomentazio ne corretta.	Partecipa con interesse ed interviene in modo pertinente; stabilisce rapporti collaborativi con compagni e insegnanti; accetta e rispetta le idee altrui.	Partecipa con discreto interesse ed interviene in modo corretto; stabilisce rapporti abbastanza collaborativi con compagni e insegnanti; accetta e rispetta, nel complesso, le idee altrui.	Partecipa con interesse; a volte incontra difficoltà nel costruire rapporti collaborativi con compagni e insegnanti; a volte fatica ad accettare e rispettare le idee altrui.	Partecipa con sufficiente interesse; a volte incontra difficoltà nel costruire rapporti collaborativi con compagni e insegnanti; non sempre accetta e rispetta le idee altrui.	Se stimolato, partecipa alle attività scolastiche e si avvia a costruire rapporti collaborativi con gli altri.
	Comuni-care	Usa tutti i linguaggi per comunicare con gli altri. Sa esprimersi con efficacia usando i vari canali e	Usa tutti i linguaggi per comunicare con gli altri. Si esprime in modo efficace	Usa i vari linguaggi per comunicare con gli altri Si esprime in modo abbastanza efficace	Usa alcuni dei linguaggi per comunicare con gli altri. Esprime contenuti semplici in	Usa alcuni dei linguaggi per comunicare con gli altri. Esprime contenuti semplici in forma	Usa alcuni dei linguaggi per comunicare con gli altri. Opportuna-mente guidato si esprime in

		strumenti in modo chiaro, completo ed appropriato nei diversi contesti comunicativi.	usando i vari linguaggi in modo appropriato nei diversi contesti comunicativi.	usando un linguaggio semplice ma chiaro nei diversi contesti comunicativi.	forma chiara nei diversi contesti comunicativi.	abbastanza chiara nei diversi contesti comunicativi.	modo semplice.
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	**Acquisire e interpreta-re l'informa-zione e l'espressio-ne culturale**	Mostra attenzione costante alle proposte scolastiche e della realtà circostante, estrapolando informazioni e comprendendone il significato; opera inferenze e riutilizza quanto appreso nei vari contesti. Apprezza e rispetta le diverse tradizioni culturali e mostra interesse per tutti gli ambiti.	Segue con interesse alle proposte scolastiche e della realtà circostante, estrapola informazioni e comprende il significato di un quanto proposto. Mostra discreta sensibilità per le varie espressioni culturali e per le diverse tradizioni.	Segue le proposte scolastiche e della realtà circostante, coglie le informazioni, comprende il significato globale di un quanto proposto. Mostra una certa sensibilità per le varie espressioni culturali e per le diverse tradizioni.	È attento alle proposte scolastiche e della realtà circostante, comprende sostanzial-mente il significato di un quanto proposto. Mostra capacità di lettura delle varie forme culturali, anche se a volte deve essere guidato.	È abbastanza attento alle proposte scolastiche e della realtà circostante, comprende sostanzialmente il significato di un quanto proposto. Mostra sufficiente capacità di lettura delle varie forme culturali, anche se molto spesso deve essere guidato.	Se sollecitato, segue le proposte scolastiche e della realtà circostante comprende il significato essenziale di un quanto proposto. Mostra un'accettabile/ superficiale interesse per i diversi ambiti culturali.
	Individuare collega-menti e relazioni	Si orienta nello spazio e nel tempo; individua cause ed effetti, analogie e differenze, operando secondo precisi e personali schemi logici.	Si orienta nello spazio e nel tempo. Opera collegamenti in modo pertinente.	Si orienta nello spazio e nel tempo. Opera opportuni collegamenti.	Si orienta nello spazio e nel tempo e individua collegamenti tra semplici dati e se guidato inizia a operare opportuni collegamenti	Solitamente si orienta nello spazio e nel tempo e individua collegamenti tra semplici dati	Guidato, si orienta nello spazio e nel tempo e individua collegamenti tra semplici dati.

Sul Documento di Valutazione intermedio e finale il giudizio sintetico del comportamento viene quindi espresso con: OTTIMO, DISTINTO, BUONO, DISCRETO, SUFFICIENTE, ACCETTABILE.

5 - Criteri per l'ammissione alla classe successiva.

L'ammissione alla classe successiva, effettuata sulla base dei criteri stabiliti nella Delibera n. 1 del presente documento, può essere disposta anche in presenza di eventuali carenze o di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (voto inferiore a 6/10), purché tale situazione non si presenti in più di quattro discipline.

6 - Ammissione/non ammissione all'esame di Stato.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto, unitamente ad un giudizio di idoneità.
Il voto di ammissione può essere inferiore a sei decimi, senza decimali.
Il giudizio di idoneità prende in considerazione il percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con voto a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame, anche in presenza dei tre requisiti vincolanti:

- partecipazione alle rilevazioni nazionali INVALSI
- frequenza di almeno tre quarti del monte ore comunicato alla famiglia
- non aver riportato la sanzione disciplinare di esclusione dall'esame

Per deliberare la non ammissione, il consiglio di Classe deve a suo tempo aver deliberato e attuato «specifiche strategie per il miglioramento dei livelli» e averne registrato l'inefficacia.

In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo, senza attribuzione di voto. La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico, a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'istituto. L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con indicazione "Ammesso", seguito dal voto in decimi attribuito al giudizio di ammissione, ovvero "Non ammesso".

Il voto di idoneità viene attribuito tenendo in considerazione i seguenti criteri nella loro prospettiva evolutiva:

- bisogni formativi individuali e personalizzazione del percorso formativo
- processi motivazionali (comportamento, impegno e partecipazione, attenzione, collaborazione
- media dei voti
- apprendimento e competenze maturate

Di seguito tabelle con indicazioni per il Giudizio di idoneità e Griglia di valutazione del processo evolutivo triennale.

7 - Giudizio di idoneità

L'alunno _____
ha realizzato progressi nel percorso formativo programmato nel triennio
□ *con adeguamento degli obiettivi alla situazione di partenza,* □ *con interventi educativi mirati* raggiungendo i seguenti livelli di sviluppo:

Descrittori	**4° livello**	**3° livello**	**2° livello**	**1° livello**
Autoregolazione del lavoro	Assiduità costanza e iniziativa nell'attività didattica e nel lavoro scolastico □	Regolarità nello svolgimento dell'attività didattica e del lavoro scolastico □	Necessità di sollecitazioni da parte dell'adulto □	Necessità di supporto da parte dell'adulto □
Elaborazione/ Rielaborazione	Approfondita e personale □	Continua e personale □	Limitata alle consegne in classe □	Su sollecitazione del docente □
Sviluppo delle potenzialità	Capacità di autovalutazione e miglioramento □	Corrispondenza alle aspettative dell'adulto □	Corrispondenza alle aspettative dell'adulto solo in alcuni ambiti □	Non corrispondenza alle aspettative dell'adulto □

Atteggiamento nei confronti della vita scolastica	Collaborativo e propositivo □	Positivo e rispondente alle richieste dell'adulto □	Si adegua alle richieste dell'adulto □	Risponde alle richieste, ma solo se sollecitato dall'adulto □
Interazione con i compagni.	Capacità di interazione e di lavoro in gruppo anche in contesti non strutturati □	Capacità di interazione nelle diverse situazioni □	Capacità di interazione selettiva rispetto a situazioni e compagni □	Interazione condizionata dalla difficoltà di gestire i conflitti □
Livello di apprendimento	Alto □	Medio alto □	Medio basso □	Basso □

Criteri

10: presenza di tutti livelli 4	**9**: prevalenza di livelli 4	**8**: prevalenza di livelli 3	**7**: prevalenza di livelli 2	**6**: prevalenza di livelli 1

Il Consiglio esprime il giudizio di idoneità di ……/decimi.

Data _____ Firma del coordinatore _____

8 - Griglia di valutazione del Processo evolutivo triennale

VOTO	GIUDIZIO	CARATTERISTICA DEI RISULTATI
10	**OTTIMO**	Impegno serio, costante, accurato, responsabile; partecipazione attiva, continua, propositiva, costruttiva, coerente, collaborativa e interessata a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; attenzione costante e produttiva; metodo di lavoro efficace, autonomo, con personale orientamento di studio; apprendimento rapido, consolidato, sicuro, con conoscenze approfondite/bagaglio culturale notevole, anche rielaborato in modo critico e/o personale; positiva e costante evoluzione degli atteggiamenti e degli apprendimenti e miglioramento costante e progressivo anche rispetto alla buona situazione di partenza; raggiungimento significativo delle competenze stabilite. Il comportamento è stato corretto e sempre positivo.
9	**DISTINTO**	Impegno serio, accurato e costante; partecipazione attiva, continua, propositiva, costruttiva, coerente, collaborativa e interessata a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; metodo di lavoro produttivo ed efficace, emergenza di interessi personali; apprendimento sicuro e criticamente appreso; evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti, e della capacità di rielaborare esperienze e conoscenze, con miglioramento significativo della situazione di partenza e raggiungimento completo delle competenze stabilite. Il comportamento è sempre stato corretto.
8	**BUONO**	Impegno serio e adeguato; partecipazione attiva, costruttiva, coerente, collaborativa; e interessata a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; attenzione costante; metodo di lavoro preciso, autonomo e ordinato; apprendimento soddisfacente, in qualche caso da approfondire; capacità di evoluzione personale e di riutilizzo delle conoscenze anche in contesti nuovi, e complessivo raggiungimento delle competenze stabilite. Il comportamento è generalmente corretto.
7	**DISCRETO**	Impegno accettabile (oppure) costante ma dispersivo; partecipazione interessata, ma non sempre collaborativa (oppure) selettiva o discontinua, discontinua/ non sempre positiva/ a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; attenzione adeguata solo in alcune discipline (oppure) non sempre adeguata; metodo di lavoro non sempre preciso (oppure) a volte disordinato (oppure) non del tutto consolidato; apprendimento soddisfacente ma ripetitivo/ mnemonico/ poco approfondito;; evoluzione non sempre positiva rispetto alla situazione di partenza (oppure) raggiungimento delle competenze stabilite con risultati più positivi in alcune aree. Il comportamento è stato esuberante, ma corretto (oppure)

		disponibile ma non sempre rispettoso delle regole (oppure) migliorato solo per alcuni aspetti.
6	**SUFFICIENTE**	Impegno non sempre adeguato (oppure:) adeguato solo in alcune discipline (oppure:) poco approfondito e non produttivo; partecipazione discontinua (oppure:) limitata/ da sollecitare/ esecutiva, discontinua/ passiva/ senza interesse a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; attenzione discontinua, non sempre adeguata, non produttiva; metodo di lavoro poco preciso, ma accettabile (oppure:) accettabile ma non autonomo; apprendimento troppo ripetitivo / mnemonico/ a volte superficiale / con qualche lacuna; evoluzione minima rispetto alla situazione di partenza (oppure) raggiungimento delle competenze minime per lui/lei stabiliti (oppure) raggiungimento parziale delle competenze stabilite con miglioramenti rispetto alla situazione di partenza. Il comportamento non sempre rispettoso delle regole e dei compagni (oppure) poco corretto.
5	**SCARSO**	Impegno saltuario, discontinuo, non adeguato alle richieste; partecipazione discontinua (oppure:) limitata/ superficiale/ da sollecitare/ esecutiva, non ha partecipato a nessuna delle esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche/ oppure è stato in esse elemento di disturbo; attenzione discontinua/ non sempre adeguata/ non produttiva/ mancante nella maggior parte delle discipline; metodo di lavoro disordinato/ poco preciso/ non autonomo/ meccanico/ bisognoso di guida costante; apprendimento difficoltoso/ frammentario/ con molte lacune;; evoluzione non positiva per il mancato raggiungimento delle competenze minime (oppure) ha raggiunto le competenze minime solo parzialmente/ solo in alcune aree/ i miglioramenti sono stati modesti/ non adeguati alle possibilità. Il comportamento è stato poco rispettoso delle regole della vita scolastica/ scorretto.
4	**NON ACCETTABILE**	Impegno superficiale/ discontinuo/ mancante; partecipazione superficiale/ con scarso interesse/ senza contributi personali/ nemmeno se sollecitato o guidato, non ha partecipato a nessuna delle esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche/ oppure è stato in esse elemento di disturbo; attenzione mancante; metodo di lavoro non applicato/ disordinato/ improduttivo/ mancante; apprendimento difficoltoso/ non ha appreso nuove conoscenze o abilità;; evoluzione non positiva / il raggiungimento delle competenze minime fissate non sono stati raggiunte. Il comportamento generalmente scorretto oppure Non valutabile Mancano gli elementi minimi per permettere una valutazione

La certificazione delle competenze

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione, come chiarisce l'art.1 del DM n.742 del 3/10/2017, hanno il compito di certificare l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola secondaria I grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione delle competenze è rilasciata e al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato.

La certificazione delle competenze deve essere redatta sulla base dei seguenti principi:

a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;

c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;

d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;

e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;

f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art.3 comma 2 e l'art.4 comma 5 del DM n.742/2017, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Nella verifica e valutazione l'Istituto Scuole della Comunità ebraica di Milano tiene in considerazione la legislazione adottata a livello nazionale e provinciale nei casi dei DVA (diversamente abili) e DSA (disturbi specifici di apprendimento), in ottemperanza alla legge 104 e alle successive direttive ministeriali relative agli alunni con BES. In presenza di certificazione ufficiale, i docenti applicano gli strumenti compensativi (fra cui si citano a titolo esemplificativo: tavola pitagorica; tabella delle misure, tabelle delle formule; calcolatrice; registratore; computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso) e le misure dispensative (ad esempio prendere appunti scrivendo a mano, studiare mnemonicamente formule, tabelline, coniugazioni verbali, definizioni, rispettare i tempi standard nella consegna delle prove scritte) nei confronti degli studenti, in tutti i momenti di lavoro in classe e nella valutazione.
- Nella scuola secondaria di primo e secondo grado, in tutti i casi specifici in cui venga certificata da parte di un medico neuropsichiatra la necessità che l'alunno/a segua un programma per obiettivi minimi, gli insegnanti adottano nella loro programmazione questo criterio di individualizzazione nella definizione dei traguardi minimi a livello di contenuti da svolgere e di competenze da sviluppare. Tutti gli insegnanti operano affinché l'alunno/a sia messo/a nella condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà diagnosticate, in modo che non sia precluso a nessuno il diritto allo studio e il conseguimento del diploma finale del corso intrapreso.
- Nei confronti degli alunni disabili si procede, di norma, a valutazioni differenziate, tenendo conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).
- L'articolo 9 del Regolamento sulla valutazione degli alunni (dpr 122/2009) prevede che, in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le prove siano adattate in relazione agli obiettivi del PEI.
- Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Nel caso in cui gli obiettivi previsti dal PEI non siano riconducibili ai programmi ministeriali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un attestato di credito formativo valido anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 9 dpr 122/2009).
- Per le prove di esame decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017) sono predisposte prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte.

Valutazione degli alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento)

- Nel caso di alunni con DSA regolarmente certificati, il Consiglio di classe compila un Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel quale vengono indicati gli strumenti compensativi e dispensativi e i criteri di verifica e valutazione utilizzati e concordati con la famiglia, nonché i criteri di valutazione per le prove d'esame (legge 170/2010).

Valutazione degli alunni BES (bisogni educativi speciali)

- Nel caso di alunni con BES regolarmente certificati, il Consiglio di classe compila un Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel quale vengono indicati gli strumenti compensativi e dispensativi e i criteri di verifica e valutazione utilizzati e concordati con la famiglia, nonché i criteri di valutazione per le prove d'esame (legge 170/2010). È necessario che anche i genitori firmino il PDP per una maggiore trasparenza e condivisione del patto formativo.
- Anche nel caso di alunni con BES non certificati, il Consiglio di classe individua le modalità per pervenire al successo formativo dell'alunno
- I ragazzi e le ragazze con BES, secondo le indicazioni della Legge n. 170 dell'8 Ottobre 2010 e della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la successiva C.M. dell'8 marzo 2013 che estendono il diritto alla personalizzazione del percorso di apprendimento a tutti gli alunni in difficoltà, hanno diritto a beneficiare di appositi provvedimenti compensativi e di flessibilità didattica: tali strumenti sono utilizzati in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale.
- È prevista dalla legge 8 ottobre 2010, n. 170 e dalle successive direttive e circolari ministeriali, la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P) ovvero di un "patto formativo"

che va condiviso con la famiglia, per chiarire le linee generali del percorso di insegnamento/apprendimento individuale in base alle indicazioni acquisite con la diagnosi. In base alla C.M. 8 marzo 2013 si può predisporre un PDP e/o definire delle misure didattiche compensative anche per gli alunni B.E.S. che non siano in possesso di una diagnosi, in base alla valutazione del consiglio di classe dei docenti.

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

INCLUSIONE nella Scuola Secondaria di Primo grado

Obiettivo della Scuola Ebraica è promuovere il diritto allo studio e alle pari opportunità per ogni allievo, anche per i diversamente abili, personalizzando l'offerta educativa con attenzione al singolo alunno e al gruppo. Stimolare l'apprendimento e migliorare i processi cognitivi di ognuno per potenziare il livello generale delle conoscenze. Favorire l'integrazione e l'inclusione di ogni alunno nel gruppo classe.
In linea con le ultime disposizioni di legge a favore degli alunni con problemi di apprendimento, la Scuola secondaria di Secondo grado, in continuità con tutti gli altri ordini delle Scuole della Comunità ebraica di Milano, accoglie gli alunni che presentino una diagnosi di disabilità (Legge 104/92), o una certificazione DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento secondo la Legge 170/2010) o un BES (Bisogno Educativo Speciale come descritto nel recente DM del 27 dicembre 2012) e mette in atto quanto richiesto dalla normativa per realizzare la loro "presa in carico" da parte della scuola e l'effettiva integrazione di ogni allievo in un percorso di studi che sia a misura della sua specifica situazione.
A differenza di qualche anno fa, sono diminuiti i casi di alunni certificati per i quali sia richiesto un Piano Educativo individualizzato (PEI) e la presenza di un insegnante di sostegno titolare con gli altri docenti della classe della programmazione, attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato. Ora l'integrazione degli alunni con DSA e BES è affidata a tutti i docenti dei consigli di classe in cui è inserito l'allievo, i quali, dopo un'iniziale fase di analisi della situazione, mettono a punto un Piano Didattico Personalizzato (PDP) finalizzato a mettere l'alunno nella condizione di realizzare i propri obiettivi formativi attraverso l'adozione di misure compensative e dispensative idonee al proprio specifico disturbo o situazione socio-culturale. Nel caso di studenti con BES non certificato, ma purtuttavia individuato dai Consigli di classe, questi ultimi valutano la necessità o meno di attuare misure compensative ad hoc per l'alunna/o con BES, scelta che viene condivisa in modo trasparente con le famiglie. Dall'anno scolastico 2013-2014, infatti, la nostra scuola, pur aderendo come sempre agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, si propone di attuare un'effettiva politica di inclusione dei singoli alunni in modo che eventuali problematiche, più o meno durature e/o invalidanti, non ne precludano il successo formativo. Per assicurare la giusta attenzione, richiesta anche per legge, agli alunni che presentino una certificazione H – DSA – BES, la scuola offre il supporto di una referente interna che coordini le diverse necessità di genitori, allievi e consigli di classe, quando coinvolti in situazioni certificate. Grazie a questo canale dedicato viene recepita e trasmessa più velocemente l'eventuale segnalazione di situazioni di disagio e/o di difficoltà degli alunni, così come la presa in carico da parte dei docenti delle certificazioni consegnate alla scuola dalla famiglia.

INCLUSIONE degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Strategie di intervento a favore dei soggetti con Bisogni Educativi Speciali – BES
I Bisogni Educativi Speciali - BES- C.M.8 del 6 marzo 2013 comprendono 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificata - Diversamente Abili - DVA - legge 104/1992
2. Disturbi Evolutivi Specifici, che comprende sia i Disturbi Specifici dell'Apprendimento DSA - legge 170 del 2010, sia altri Disturbi Evolutivi Specifici (disturbo del linguaggio, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività ...)
3. Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e/o disagio familiare o psicologico

Il punto di partenza dell'opera educativa è l'allievo, quindi l'intervento dell'insegnante aspira ad offrire a ciascun alunno i supporti che possono essergli utili per compensare i bisogni rilevati per

quanto riguarda sia l'apprendimento, sia l'ambito emotivo-relazionale e gli stimoli per sviluppare le proprie potenzialità.
Il lavoro dei consigli di classe dei docenti parte dall'osservazione delle studentesse e degli studenti, anche con l'ausilio di prove oggettive e strutturate, e rende flessibile ed individualizzato l'itinerario educativo-didattico, utilizzando modalità mirate.
Al fine di garantire le stesse opportunità formative e didattiche a tutti i suoi alunni, la Scuola è impegnata nella realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati. Per tutti gli studenti con BES la scuola attiva risorse materiali, professionali ed umane atte promuovere la piena inclusione nella vita scolastica. Infatti, è possibile garantire una crescita armonica ed un sano sviluppo della personalità, solo inserendo il soggetto in una fitta rete di relazioni affettive e in un clima di accoglienza e sostegno, in grado di ascoltare le sue difficoltà e di sviluppare le sue potenzialità.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DVA

L'inclusione degli alunni DVA richiede la coordinazione fra competenze e ruoli diversi. Pertanto, la scuola crea intorno all'alunna/o un team di supporto, avvalendosi della collaborazione dell'insegnante di sostegno, degli insegnanti di classe, degli operatori socio-sanitari che l'hanno in carico e della famiglia. Con quest'ultima, interlocutrice privilegiata, l'équipe di sostegno stabilisce rapporti di confronto e condivisione dei percorsi e delle scelte operative per all'alunna/o l'aiuto personalizzato che richiede.
In classe, l'inclusione è garantita dalla sua partecipazione all'interno del gruppo, dalla programmazione di compiti e provvedimenti specifici, dal rispetto dei tempi e ritmi di apprendimento e dall'uso di speciali supporti materiali strutturati e non. Si propongono, inoltre, attività educative informali e di cooperative learning.
La scuola, partendo dalla diagnosi medica e funzionale, seguendo i programmi, in accordo con gli insegnanti di classe, elabora un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) adeguato alle abilità e alle competenze raggiunte dall'alunna/o. Tali informazioni vengono integrate da un'osservazione in classe che permette di valutare come egli sia in grado di lavorare e partecipare alla vita di gruppo.
In base ai risultati degli esiti formativi evinti dal loro accurato monitoraggio, si procede ad eventuali aggiustamenti del progetto per ottimizzare gli interventi e attuare percorsi migliorativi.
Per poter realizzare un progetto efficace, la Scuola Secondaria di Primo grado si propone di valorizzare la continuità educativa attraverso un adeguato raccordo tra i diversi ordini scolastici.
Durante l'anno scolastico pertanto, gli insegnanti di sostegno si confrontano con i docenti di classe. Questi momenti di confronto sono finalizzati ad organizzare un lavoro mirato e condiviso, il più possibile adeguato alle reali esigenze dell'alunna/o.
Gli insegnanti di sostegno arricchiscono la loro formazione attraverso corsi d'aggiornamento, seminari su diversificate metodologie e tematiche riguardanti la disabilità.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI O ALTRI BES

Nell'ambito degli interventi messi in atto per favorire l'inclusione, si inseriscono le azioni rivolte agli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o con altri Disturbi Evolutivi Specifici (DES).
Le studentesse e gli studenti con BES, secondo le indicazioni della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la successiva C.M. dell' 8 marzo 2013 che estendono il diritto alla personalizzazione del percorso di apprendimento a tutti gli alunni in difficoltà, hanno diritto a beneficiare di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica: tali strumenti sono utilizzati in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale.
La scuola, nell'ambito dell'autonomia di cui al D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, e gli insegnanti, nell'ambito della libertà di insegnamento garantita dalla Costituzione, sono liberi nell'individuazione delle modalità di insegnamento più idonee a corrispondere alle necessità di ciascun allievo, ivi compresi gli strumenti compensativi e dispensativi per gli allievi con DSA.
Nella scuola è presente un insegnante referente dei Bisogni Educativi Speciali che fornisce un servizio di counseling agli insegnanti e ai familiari degli allievi, finalizzato all'individuazione, alla prevenzione e all'adozione di aiuti specifici da impiegare in ambito didattico-educativo per facilitare l'apprendimento degli alunni in difficoltà.

A Scuola è presente uno Sportello d'Ascolto Psicologico: è un servizio finalizzato alla promozione del benessere ed alla prevenzione del disagio. Si tratta di un libero spazio d'ascolto rivolto a genitori e insegnanti che sentano la necessità di avere una consulenza nel totale rispetto della riservatezza. In questo spazio l'intervento della psicologa non ha finalità diagnostiche né terapeutiche ma di sostegno ed orientamento. In presenza di dinamiche relazionali che possano creare disagio, la psicologa può intervenire sui gruppi classe in collaborazione con i docenti o su un singolo alunno su richiesta della famiglia. La Scuola collabora con i Servizi sociali della Comunità.
Obiettivi, finalità strumenti e metodi per l'inclusione sono dettagliatamente descritti nel PAI (Piano Annuale di Inclusione), elaborato dal GLI (Gruppo di Lavoro Inclusione) e approvati dal Collegio Docenti.

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖COMPOSIZIONE DEL GRUPPO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Dirigente scolastico
Referente area BES
Docenti: 4
Genitore: 1

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Referente area BES

Docente di sostegno

Coordinatore didattico

Consiglio di classe

❖ MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Informazione tramite colloqui individuali

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

RIFERIMENTI ALLA NORMATIVA

Direttiva Ministeriale emanata dal Miur il 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Cosa sono i Bisogni Educativi Speciali?

La Direttiva afferma che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit e quindi di certificazione. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per varie ragioni. I BES comprendono tre grandi sotto-categorie:

- Disabilità certificata (legge 104/1992);
- Disturbi Evolutivi Specifici. Con "disturbi evolutivi specifici" si intende oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA pertanto in possesso di una diagnosi), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), mentre il funzionamento

intellettivo limite (FIL)può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per tutti questi disturbi è possibile adottare le misure previste dalla legge 170 del 2010 per i DSA;

- Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e/o disagio familiare o psicologico.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei team docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Nella Direttiva viene evidenziata la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate e condividere con loro il percorso intrapreso.

Nella successiva C.M. 8 del 6 marzo 2013 e **nella Comunicazione della Direzione Generale Ufficio IV "Rete scolastica e politiche per gli studenti" dell'11 giugno 2013,** Prot. n. MIUR AOODRLO R.U. 6945 (**Oggetto: Piano Annuale per l'Inclusività, PAI – adempimenti delle scuole)** viene ribadito che la scuola deve essere inclusiva al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Per perseguire tale "politica per l'inclusione", la Direttiva fornisce indicazioni alle istituzioni scolastiche, che dovrebbero esplicitarsi, a livello di singole scuole, in alcune azioni strategiche tra cui la elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico a cura del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

A tale scopo, il Gruppo Lavoro Inclusione si è riunito per procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica, operati nell'anno trascorso, e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Una volta redatto, il Piano Annuale Inclusione è stato discusso e deliberato in Collegio Docenti e sottoposto a chi di competenza per proposta di assegnazione delle risorse per il sostegno agli alunni BES.

Nel mese di Settembre, in relazione alle risorse umane effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo GLI provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ – SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8del 6/3/2013

Approvato dal Gruppo di Lavoro e deliberato dal Collegio dei Docenti in data: giugno 2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
Rilevazione dei BES presenti:	**n.**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ **Psicofisici**	**4**
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ **DSA**	**19**
➢ **Altro (BES certificati)**	**3**
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ **Socio-economico**	**1**
➢ **Linguistico-culturale**	**1**
➢ **Altro**	
PEI redatti dai GLHO	**4**
PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	**19**
PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	**0**

Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**
Assistenti educatori comune	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**si**
	Attività laboratoriali integrate (laboratorio protetto)	**sì**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**no**
Coordinatori di classe: docenti tutor	Raccolta e gestione con i colleghi e con le famiglie delle informazioni sensibili relative a tutti gli alunni della classe. Segnalazione di eventuali situazioni che richiedano un approfondimento	**sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento delle informazioni e messa a punto con i consigli di classe degli interventi relativi agli alunni con certificazione e/o disagio	**sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello d'ascolto per alunni	**sì**

--

Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
Altri docenti: tutti i docenti curricolari	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva tra i quali: laboratorio teatrale, laboratorio di manipolazione dell'argilla Altro: strategie individualizzate di rinforzo dell'apprendimento da parte di alcuni docenti per sviluppare autonomia e autostima negli alunni BES. Strategie di incremento linguistico insegnamento dell'ITALIANO come L2 nel caso di alunni stranieri	**sì**

--

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**no**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**no**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante, in momenti particolarmente critici del gruppo-classe e/o dei singoli alunni	**sì**
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**no**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**no**

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**sì**
	Progetti territoriali integrati	**no**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**no**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**no**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**individuale**
	Didattica interculturale / italiano L2	**no**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**sì on line su piattaforma AID**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**no**
	Altro:	

--

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		**x**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**x**
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		**x**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti			**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	**x**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**x**
** 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto; 4 = moltissimo*				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per i prossimi anni

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Preside: coordina tutte le attività, presiede il GLI (Gruppo di lavoro sull'inclusione);

Referente disagio e alunni H: collabora con la presidenza in fase di consegna delle certificazioni dei BES da parte delle famiglie, di informazione delle situazioni sensibili ai rispettivi consigli di classe, di pianificazione e verifica degli interventi mirati all'inclusione degli alunni con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES; promuove un sostegno che risponda ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curriculari che individuano i BES che segnalano poi al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le famiglie e con le figure di riferimento.

Docenti curriculari: rilevano situazioni di disagio –bisogni educativi speciali - all'interno delle

classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici, confrontandosi col referente disagio e stilando il piano didattico personalizzato (PDP).
Alunni: attività di collaborazione in sede di apprendimento, attraverso il lavoro in piccoli gruppi
Personale ATA: collaborazione con tutte le figure coinvolte e osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
"Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano".
La formazione avverrà:

- in occasione dei collegi docenti
- on-line sui siti web dedicati all'argomento dove reperire materiali specifici sui BES (ausili, normative, convegni, ecc. …) da condividere con i colleghi dei diversi consigli di classe
- attraverso corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole.

Adozione di metodologie / strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto".
Si prevede:

- utilizzo della LIM in fase di mediazione didattica;
- interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale;
- prove strutturate;
- prove scritte programmate e/o non valutate;
- misure compensative e dispensative

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
BES (104 e DSA) Coordinamento tra docenti curriculari e di classe per la rilevazione iniziale e in corso d'anno delle potenzialità e la definizione dei percorsi personalizzati (PEI - PDP)
BES (altra tipologia)

- Apprendimento cooperativo per veicolare conoscenze, abilità e competenze tra pari
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie e in piccoli gruppi)
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo e a coppie)
- Didattica attraverso l'uso della LIM e di materiale strutturato

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1. Rapporti con ASL (UONPIA- neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, rispetto alle situazioni certificate e per l'attivazione di percorsi.
2. Collaborazioni con le cooperative di educatori per l'assistenza specialistica.
3. Eventuali collaborazioni con Enti pubblici (Comune, consiglio di zona, ecc.)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
La scuola prevede di fornire informazioni e di richiedere la collaborazione e il coinvolgimento delle famiglie nella redazione dei PDP attraverso incontri periodici del referente e dei coordinatori con i genitori degli alunni BES per incrementare la collaborazione alla realizzazione del loro piando didattico ed educativo.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Prevenzione: identificazione precoce e segnalazione tempestiva di eventuali difficoltà alle figure

di riferimento (coordinatori di classe, referente area disagio) per intervenire prima che si trasformino in problemi più gravi;
Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto dei diversi alunni e del loro modo di apprendere: es. potenziamento dell'esposizione orale, potenziamento della competenza digitale e di progettazione, meta-cognizione
Valorizzazione della vita sociale: per promuovere un apprendimento cooperativo, quando possibile e/o necessario (lavori a coppie o a piccoli gruppi)
Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Valorizzazione delle risorse esistenti
La scuola prevede di individuare e valorizzare le risorse umane e le competenze specifiche di ciascun docente, tramite l'attivazione di progetti didattico-educativi e di percorsi per l'integrazione di tutti gli alunni BES
Laddove possibile si promuoverà anche la partecipazione dei docenti che lo volessero a corsi di aggiornamento sul tema dei BES e dell'inclusione presso il C.T.S. (Centro territoriale di supporto) di riferimento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
La nostra scuola non riceve l'erogazione di alcuna risorsa economica da parte della Provincia per l'assistenza specialistica riservata ai BES, bensì da parte della Fondazione Scuola di un Ente Privato

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi di inizio scuola secondaria di primo grado con le maestre della scuola primaria, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico per gli alunni con bisogni educativi speciali.
La scuola prevede attività di orientamento nel corso del triennio verso la scelta della scuola secondaria di secondo grado

L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO:

- Periodo Didattico – Suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE:

- Collaboratore del Dirigente Scolastico – una unità

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI:

- Direttore dei servizi generali e amministrativi- non presente
- Assistenti amministrativi – una unità

SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA:

- Registro On-line

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE:

- non attivate

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Corso D.S.A e B.E.S.	Docenti	Inclusione e differenziazione.
Corso sull'utilizzo dei devices digitali (pc, lim, tablet).	Docenti	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.
"Il valore delle differenze e la gestione dei conflitti"	Docenti	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

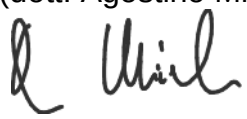
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA:

- a carico dell'Ente gestore

ORGANIGRAMMA

Dirigenza	
Dirigente Scolastico	Direttore materie ebraiche: Rav Alfonso Arbib
Collaboratori	
Collaboratrice Dirigente Scolastico	
Area gestione (segreteria amministrativa)	
Organi collegiali	
Collegio docenti	Consiglio d'Istituto
Consigli di classe	Organo di garanzia
Coordinatori di classe	
Referenti e commissioni	**Figure specialistiche**

Inclusione	Sportello d’ascolto psicologico
Materie ebraiche	
Orario	
PTOF	
Orientamento	
Bullismo	
Invalsi	

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 8/6/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 8 gennaio 2019
Approvato dal Consiglio d’Istituto in data 16 gennaio 2019

Il Dirigente Scolastico
(dott. Agostino Miele)